

BATTAGLIA CON LE CASE FARMACEUTICHE

Draghi d'accordo col presidente Usa: «Vaccini bene comune, aumentiamo la produzione»

Big Pharma contro i brevetti liberi Ma anche la Ue si schiera con Biden

ANGELA BARBIERI

••• L'appoggio alla revoca dei brevetti sui vaccini anti Covid-19 annunciato da Joe Biden scuote il mondo alla ricerca di una via di uscita dalla pandemia. L'Oms lo definisce un «momento monumentale» nella lotta contro il Covid-19 e l'Europa, tramite la presidente della Commissione, Ursula Von der Leyen, fa sapere di essere «pronta a discutere» la proposta degli Stati Uniti così come qualsiasi altra che serva per affrontare la crisi «in modo pragmatico ed efficace». Una posizione che aderisce perfettamente a quella dell'Italia. Per il premier Mario Draghi i vaccini sono «un bene comune globale» ed è quindi prioritario «aumentare la loro

produzione garantendone la sicurezza» oltre ad abbattere

«gli ostacoli che limitano le campagne vaccinali». «Completamente d'accordo» si dice anche il presidente france-

se Emmanuel Macron e pure Vladimir Putin, da tempo in rotta di collisione con l'Ue, fa sapere che la Russia è «pronta a sostenere l'idea della revoca delle protezioni dei brevetti sui vaccini. Più scettica la cancelliera tedesca Angela Merkel che vede nella protezione della proprietà intellettuale «una fonte di innovazione e deve rimanere tale anche in futuro». Secondo la leader di Berlino il fattore limitante è «la capacità di produzione e non i brevetti».

E proprio in Germania ha sede la Biontech, produttrice di

uno dei principali vaccini insieme a Pfizer. Entrambe non nascondono la loro contrarietà all'idea lanciata da Biden, asserendo come fa la Merkel che la capacità di produzione non c'entra nulla con i brevetti.

In Italia a rincarare la dose è Farmindustria che si dice «sorpresa e preoccupata» per le iniziative internazionali volte a «ridurre o annullare» la proprietà intellettuale. Gli stessi scienziati non nascondono la loro perplessità. «Dal punto di vista industriale un privato investe per trarre un profitto. Se arriva una pressione politica può disincentivare le aziende a metterci dei soldi», argomenta con *LaPresse* l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, mentre **Nino Cartabellotta**,

presidente della fondazione **Gimbe**, mette in luce come «la sospensione dei brevetti senza la cessione di know-how sia solo uno slogan politico che non incrementa la produzione mondiale di vaccini». Anche perché, come spiegato da Guido Rasi, ex direttore generale dell'Emm, i vaccini «non sono la torta della nonna che ti lascio la ricetta e più o meno la rifai».

Intanto la von der Leyen annuncia che la Commissione sta per sottoscrivere un altro accordo con Pfizer per l'acquisto di 8,1 miliardi di dosi fino al 2023.

Maxi-acquisto

La von der Leyen annuncia un nuovo contratto con Pfizer-Biontech per altre 8,1 miliardi di dosi fino al 2023

Ursula von der Leyen
Presidente della Commissione europea



Peso:30%